

Vangelo secondo Marco 4:21-34

Come funziona il Regno di Dio?

And

21 Καὶ ἔλεγεν αὐτοῖς· Μήτι ἔρχεται ὁ λύχνος ἵνα ὑπὸ τὸν μῶδιον

And

τεθῆ ἢ ὑπὸ τὴν κλίνην, οὐχ ἵνα ἐπὶ τὴν λυχνίαν τεθῆ; 22 οὐ γάρ

And

ἔστιν κρυπτόν ἐὰν μὴ ἵνα φανερωθῆ, οὐδὲ ἐγένετο ἀπόκρυφον ἀλλ'

And

ἵνα ἔλθῃ εἰς φανερόν ἰ. 23 εἴ τις ἔχει ὄτα ἀκούειν ἀκούετω. 24 καὶ

And

ἔλεγεν αὐτοῖς· Βλέπετε τί ἀκούετε. ἐν ᾧ μέτρῳ μετρεῖτε

And

μετρηθήσεται ὑμῖν καὶ προστεθήσεται ὑμῖν. 25 ὃς γὰρ ἔχει,

And

δοθήσεται αὐτῷ· καὶ ὃς οὐκ ἔχει, καὶ ὃ ἔχει ἀρθήσεται ἀπ' αὐτοῦ.

And

26 Καὶ ἔλεγεν· Οὕτως ἐστὶν ἡ βασιλεία τοῦ θεοῦ ὡς ἄνθρωπος βάλη

And

τὸν σπόρον ἐπὶ τῆς γῆς 27 καὶ καθεύδῃ καὶ ἐγείρηται νύκτα καὶ

And

ἡμέραν, καὶ ὁ σπόρος βλαστᾷ καὶ μηκύνηται ὡς οὐκ οἶδεν αὐτός. 28

And

αὐτομάτη ἡ γῆ καρποφορεῖ, πρῶτον χόρτον, εἶτα στάχυν, εἶτα ἰ

And

πλήρης σῖτον ἰ ἐν τῷ στάχυϊ. 29 ὅταν δὲ παραδοῖ ὁ καρπός, εὐθὺς

And

ἀποστέλλει τὸ δρέπανον, ὅτι παρέστηκεν ὁ θερισμός.

And

30 Καὶ ἔλεγεν· Πῶς ὁμοιώσωμεν τὴν βασιλείαν τοῦ θεοῦ, ἢ ἐν τίνι

And

αὐτὴν παραβολῇ θῶμεν ἰ; 31 ὡς κόκκῳ σινάπεως, ὃς ὅταν σπαρῆ
ἐπὶ

And

τῆς γῆς, μικρότερον ὂν ἰ πάντων τῶν σπερμάτων τῶν ἐπὶ τῆς γῆς—

And

32 καὶ ὅταν σπαρῆ, ἀναβαίνει καὶ γίνεται μείζον πάντων τῶν

And

λαχάνων ἰ καὶ ποιεῖ κλάδους μεγάλους, ὥστε δύνασθαι ὑπὸ τὴν

And

σκιὰν αὐτοῦ τὰ πετεινὰ τοῦ οὐρανοῦ κατασκηνοῦν.

And

33 Καὶ τοιαύταις παραβολαῖς πολλαῖς ἐλάλει αὐτοῖς τὸν λόγον,

And

καθὼς ἠδύναντο ἀκούειν· 34 χωρὶς δὲ παραβολῆς οὐκ ἐλάλει

And

αὐτοῖς, κατ' ἰδίαν δὲ τοῖς ἰδίοις μαθηταῖς ἰ ἐπέλυεν πάντα.

INTRO

Molte volte nella nostra vita non otteniamo risultati consistenti perché abbiamo molta fretta di raggiungere il traguardo immediatamente.

vogliamo arrivare subito alla meta e quando questo non succede, Cioè praticamente sempre, allora demordiamo e gettiamo la spugna. Nella nostra vita quindi siamo spesso inconcludenti e non concretizziamo il nostro potenziale perché non abbiamo pazienza, perseveranza e fede in Dio che dona la crescita.

lo Spirito Santo ha donato a tutti quanti noi molti doni spirituali e magnifiche qualità affinché ognuno di noi possa contribuire alla crescita della chiesa, all'edificazione del regno di Dio.

Però tutti quanti noi siamo soggetti all' ansia da prestazione e alla mancanza di perseveranza.

oppure molte volte facciamo affidamento su noi stessi, sulle nostre capacità, sulle nostre forze per ottenere un risultato rilevante nel regno di Dio. questo ci porta a peccare di idolatria perché focalizziamo la nostra attenzione su noi stessi invece che sul potere di Dio. e ci porta all'esaurimento in breve tempo: in pochi mesi rischiamo di bruciare tutte le nostre risorse fisiche, emozionali, psicologiche, spirituali perché non vediamo il risultato arrivare immediatamente e quindi ci sforziamo sempre più intensamente, perdendo l'equilibrio tra la nostra responsabilità umana e la sovranità di Dio. quando dimentichiamo di affidare il risultato del nostro lavoro nelle mani di Dio, allora in breve tempo siamo consumati come un fiammifero che dopo la prima fiammata si spegne bruciato in pochi secondi.

Queste problematiche ahinoi sono estremamente comuni in tutte le chiese e nella vita di tutti i cristiani e sono dovute ad una cattiva concezione di come funziona il regno di Dio. Non sappiamo come funziona il Regno di Dio e il risultato finale è che non abbiamo nemmeno più voglia molte volte di andare in chiesa, di evangelizzare, di invitare amici e parenti a cena a casa nostra per

condividere la buona notizia di Gesù, di cantare lodi nel nostro cuore al Signore, perché il nostro cuore è spento e stanco.

Se dunque vogliamo preservare noi stessi dall'esaurimento nervoso ma al contempo desideriamo ottenere più risultati e migliori risultati per la gloria di Dio, dobbiamo oggi capire bene come funziona il regno di Dio.

1_ Il Regno di Dio è un'opera che divide

2_ Il Regno di Dio è un'opera di Dio

3_ Il Regno di Dio è un'opera graduale

1) Il Regno di Dio è un'opera che divide

VV. 21-25

“**21** Disse loro *ancora*: «Si prende forse la lampada per metterla sotto il moggio o sotto il letto? Non la si mette piuttosto sopra il candeliere? **22** Poiché non c'è nulla di nascosto che non sia manifestato, né nulla di segreto che non sia palesato. **23** Chi ha orecchi da udire, oda!». **24** Disse loro ancora: «Fate attenzione a ciò che udite. Con la stessa misura con cui misurate, sarà misurato a voi; e a voi che udite sarà dato di più. **25** Poiché a chi ha, sarà dato; ma a chi non ha, gli sarà tolto anche quello che ha»”

Il Vangelo di Gesù certamente è una realtà che provoca divisione. Il mondo intero deve fare i conti con il regno di Dio che viene e tutti noi quindi siamo chiamati a rispondere a questa buona notizia. Però il mondo davanti a Cristo è spaccato in due: chi crede in lui e chi non crede in lui, chi lo riconosce come proprio re salvatore e si sottomette alla sua autorità dimostrando che il proprio cuore è terra

fertile per il seme del Vangelo, oppure chi non lo riconosce come proprio re Salvatore e non si sottomette alla sua autorità dimostrando così di essere un suolo arido e sterile, inappropriato per il seme del Vangelo.

Infatti i Vangeli presentano la venuta di Gesù come la luce che irrompe in questo mondo di tenebre.

Gesù è venuto in casa sua ma i suoi non lo hanno ricevuto ma a tutti coloro che lo hanno ricevuto egli ha dato il potere di essere fatti figli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome.

Pertanto Gesù, come dice egli stesso, è venuto per portare spada e la divisione. Questo non vuol dire che Gesù è venuto a portare la morte e certamente non è venuto con un esercito per ammazzare delle persone. Ma lui è venuto per annunciare la venuta del suo regno ed esige una risposta da ogni essere umano. Gesù esige la tua risposta questa sera!

Lui è quella lampada che non è nascosta sotto al moggio o sotto al letto ma è posta da Dio sul piedistallo affinché illumini tutta la stanza.

Gesù risplende nel mondo intero e in tutta la storia per rivelare il cuore dell'uomo.

Infatti davanti alle parole di Gesù il nostro cuore è esposto, i nostri peccati sono palesati e possiamo soltanto reagire in due modi:

Confessare i nostri peccati e abbandonarli, riponendo la nostra fede nel Signore Gesù e chiedendo a lui perdono; allora il Signore ha promesso di concederti il suo perdono e di donarti vita eterna.

Oppure davanti alla nostra peccaminosità che è messa a nudo alla luce di Cristo, possiamo perseverare nella ribellione, confermando su di noi l'ira di Dio e il giudizio che sta per venire.

Se tu oggi ascolti la predicazione del Vangelo e rispondi con pentimento e con fede nel Signore Gesù, allora Dio ti dona le ricchezze della sua infinita grazia e tutte le benedizioni spirituali in Cristo nei luoghi celesti. Questo significa la frase: “A chi ha, sarà dato”.

Ma se tu oggi ascoltando la proclamazione del Vangelo indurisci il tuo cuore e ti opponi all’azione dello Spirito Santo, allora sei destinato a diventare sempre più cieco nel tuo peccato e il tuo cuore sarà destinato a diventare sempre più duro come quello del faraone. Le porte del cielo ti saranno chiuse, e le gioie di Dio continueranno ad essere per te un mistero inconoscibile. Questo significa: “A chi non ha, sarà tolto”.

“Nella misura in cui tu misuri ti sarà misurato“ significa che se tu poni oggi aspettativa e fede nella buona notizia del regno di Gesù Cristo, allora la tua aspettativa non sarà delusa e mal ripagata dal Signore ma al contrario sarà pienamente corrisposta.

Infatti Dio ti dona piena soddisfazione, coloro che credono in Cristo non saranno svergognati e non saranno delusi ma riceveranno il pane della vita. Anzi Dio compierà nella tua vita molto di più di ciò che tu chiedi e sogni perché, come dice in Efesini Dio, è infinitamente potente per fare molto di più di ciò che noi pensiamo e immaginiamo.

Pertanto davanti alla predicazione del Vangelo di quest’oggi non schierarti con coloro che “non hanno e a cui sarà tolto”, non indurire il tuo cuore nell’incredulità, ma al contrario apri il tuo cuore e ricevi

con letizia e gioia il regno di Dio che è pace, giustizia e allegria nello Spirito Santo. Rispondi alla sovranità di Gesù con pentimento e fede e Cristo ti garantisce che ti donerà sempre più rivelazione della sua volontà, sempre maggiore intendimento della sua parola, sempre più intimità con il suo Spirito Santo, sempre più comunione con la sua chiesa e con i tuoi fratelli in Cristo, sempre più consolazione e pace nonostante le avversità, le lotte e le tribolazioni. questa è la promessa infallibile di Dio per la tua vita.

Lascia che la luce di Cristo risplenda nella tua vita per l'edificazione del suo regno.

Di fronte al Vangelo il mondo è dunque spaccato perchè il regno di Dio è un'opera che divide le pecore di Gesù dalla capre di Satana, la discendenza del seme della donna dalla discendenza del serpente.

Ma oggi prendi posizione, schierati col Signore e ama Dio con tutto il tuo cuore!

2) Il Regno di Dio è un'opera di Dio

VV. 26-29

“**26** Disse ancora: «Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme in terra. **27** Ora la notte e il giorno, mentre egli dorme e si alza, il seme germoglia e cresce senza che egli sappia come. **28** Poiché la terra produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga. **29** E, quando il frutto è maturo, il mietitore mette subito mano alla falce perché è venuta la mietitura»”

Nonostante davanti alla proclamazione del regno di Dio ci siano tante persone che reagiscono con rifiuto e ostilità, questo non deve scoraggiarci perché l'opera di Dio non è nostra, ma è di Dio!

In ultima istanza coloro che rifiutano il nostro messaggio non rifiutano il nostro messaggio ma rifiutano il messaggio di Dio!

Infatti noi non portiamo la nostra parola ma portiamo la parola di Dio, non promuoviamo il nostro regno ma promuoviamo il regno di Dio, non edificiamo un nostro impero personale ma edificiamo la chiesa di Cristo!

Come Davide quando andò in battaglia contro il gigante Golia, lui non andò nel proprio nome incappando nella propria sconfitta, ma lui ci andò nel nome del Signore degli eserciti e quindi ottenne vittoria perché pose in aperto conflitto Golia non con se stesso ma mise in conflitto Golia contro il Dio sovrano.

E anche noi non viviamo e non evangelizziamo nel nostro nome ma viviamo e lavoriamo per il nome di Dio.

Questa è la nostra responsabilità che deve portarci a lavorare con serietà, ma al contempo è anche la nostra pace e la nostra certezza perché Dio veglia sulla sua parola, Dio si prende cura della sua opera, Gesù ha promesso di edificare la sua chiesa e nemmeno le porte dell'inferno avrebbero prevalso contro di essa. quindi Dio è colui che lotta le nostre battaglie e che vince le nostre guerre perché lui è il nostro generale e il nostro condottiero.

Vediamo in questa parabola che la Sovranità di Dio non preclude la responsabilità umana: il contadino esce a seminare, lavora nel campo, ma il risultato è nelle mani di Dio.

La disciplina e la fede devono sempre stare insieme.

Una buona organizzazione deve andare sempre a braccetto con il riposo spirituale nelle braccia di Dio.

Il duro lavoro deve sempre essere equilibrato con la preghiera per affidarsi al Signore e alla sua benedizione.

La Sovranità di Dio ci spinge a lavorare ma senza ansia da prestazione perché la crescita è una prerogativa di Dio: solo Lui è potente per far fruttificare la sua vigna spirituale, solo Lui è capace di trasformare il suo popolo da deserto a terra fertile, solo lui è in grado di edificare la sua chiesa.

(1Co 3:6-7) dice l'apostolo Paolo:

“6 Io ho piantato, Apollo ha annaffiato, ma Dio ha fatto crescere. 7 Ora né chi pianta né chi annaffia è cosa alcuna, ma è Dio che fa crescere”

(Salmo 127:1)

“Se l'Eterno non edifica la casa, invano vi si affaticano gli edificatori; se l'Eterno non custodisce la città, invano vegliano le guardie”

La chiesa internazionale del Nuovo Testamento che si estende fino ai confini della terra in obbedienza al grande mandato di Matteo 28, non è nient'altro che l'adempimento fedele di Dio della sua Alleanza fatta con Abrahamo.

in Genesi 12 e poi anche in Genesi 15 e 17, Dio promette ad Abrahamo che avrebbe fatto di lui il padre di una grande nazione, tramite cui tutte le famiglie della terra sarebbero state benedette.

A quel tempo Abrahamo non aveva figli e soprattutto la moglie di Abrahamo, Sara, era sterile.

Ma ciò non ha impedito a Dio di benedire Abrahamo e di compiere ciò che aveva promesso. Dio avrebbe donato per grazia ad Abrahamo così tanti figli quante sono le stelle del cielo e i granelli di sabbia nel mare.

ed infatti da Abrahamo discende poi Israele, che all'inizio del libro di Esodo ci viene descritta come una grande nazione. dal residuo fedele d'Israele Dio avrebbe portato il Vangelo da Gerusalemme alla Giudea, a Samaria, fino ai confini della terra.

Quindi nonostante dalla scarsissima virilità di Abrahamo e Sara, Dio produce la discendenza della promessa.

Nonostante la scarsissima forza della nazione di Israele che era tra i popoli più piccoli e deboli dell'epoca, Dio stabilisce il suo Regno.

Nonostante la scarsissima influenza politica ed economica dei 12 Apostoli, Dio edifica la sua chiesa contro l'opposizione dell'impero Romano anti-cristiano.

Come allora anche oggi **Dio** compie la sua opera in questa chiesa, **Dio** porta avanti il suo progetto nella tua vita, **Dio** sta stabilendo il suo regno nella tua famiglia perché **Dio** è fedele e Onnipotente.

Il fatto che Dio certamente porterà a compimento la sua opera nonostante l'opposizione satanica di questo mondo è il fermo fondamento che rende stabile la nostra chiesa. Se noi guardassimo noi stessi con occhi umani ci dovremmo disperare perché siamo una piccola comunità appena nata, con pochissimi membri, non siamo ricchi, non siamo influenti nella società, non abbiamo agganci importanti con la politica del paese, non abbiamo grandi risorse, non abbiamo grandi conoscenze, non siamo potenti secondo i parametri di questo mondo. Ma lodiamo il Signore perché lui usa le cose deboli di questo mondo per confondere le forti. E quindi Dio si

compiace di usare anche noi nonostante i nostri limiti affinché nessuna carne si glori davanti a lui.

Non riponiamo le nostre forze in noi stessi, nelle nostre capacità, nella nostra eloquenza, nel nostro potere di convincimento, ma riponiamo la nostra fiducia nella potenza dello Spirito Santo che certamente compirà la sua opera.

Pertanto quando andremo al mercato a Ravenna noi siamo certi che Dio salverà i suoi eletti, quando noi invitiamo persone non credenti nelle nostre case a cena per condividere il Vangelo noi siamo certi che Dio salverà i suoi eletti. Perché Dio è fedele alla sua alleanza!

Quindi continua a pregare Dio, continua a confidare in Dio, affinché la sua gloria sia manifestata in questi ultimi giorni e il suo regno venga in terra così come in cielo.

Non scoraggiarti davanti all'opposizione spirituale, non demoralizzarti davanti alle porte che ti chiudono in faccia, non rinunciare ad evangelizzare nonostante le difficoltà e l'incredulità delle persone, ma persevera e continua a lavorare per Dio perché il risultato è nelle mani del Signore e lui certamente ci donerà una grande raccolta, certamente l'albero del suo regno crescerà senza che noi nemmeno riusciremo a spiegare come! Come il contadino della parabola, l'unica cosa che potremmo fare sarà meravigliarci della fedeltà e della potenza del Signore.

Quando tra qualche anno noi vedremo questa chiesa che sarà cresciuta e sarà maturata nel Signore, noi guarderemo indietro stupefatti e non sapremo come questo sarà successo. L'unica cosa che sapremo con certezza è che è stato Dio a donarci la crescita, è stato Dio ad averci portato alla maturità spirituale, è stato Dio ad

aver salvato una moltitudine di peccatori e di aver fatto crescere così il suo regno, per la sua gloria!

Quindi oggi non demordiamo ma continuiamo con costanza a lavorare per il Signore affinché in breve possiamo godere della sua crescita e della sua benedizione.

Quando hanno chiesto al grande riformatore protestante Martin Lutero quale fosse il segreto del suo successo lui ha risposto con tutta umiltà: “io non ho fatto davvero nulla, è stata la Parola di Dio che ha fatto tutto”.

Il Regno di Dio infatti è un’opera di Dio.

3) Il Regno di Dio è un’opera graduale

VV. 30-32

“**30** Disse ancora: «A che *cosa* paragoneremo il regno di Dio? O con quale parabola lo rappresenteremo? **31** *Esso* è simile a un granello di senape che, quando è seminato in terra, è il più piccolo di tutti i semi che *sono* sulla terra; **32** ma, dopo che è stato seminato, cresce e diventa il più grande di tutte le erbe, e mette rami così grandi che gli uccelli del cielo possono ripararsi sotto la sua ombra»”

Non dobbiamo avere ansia quando non vediamo crescere immediatamente la chiesa in maniera evidente perché l’opera di Dio è progressiva.

Il suo Regno cresce piano piano.

Infatti l'importante è continuare ad avere fede nel Dio che dà la crescita e continuare a perseverare perché l'opera di Dio è un progetto a lungo termine.

Questo va contro la nostra società "fast food".

Noi siamo abituati ad avere tutto e subito, a pagare poco e ad avere il risultato immediatamente. Ma il regno di Dio non è Amazon Prime. Il regno di Dio viene stabilito progressivamente e con il suo ritmo che è ben diverso dal nostro. Dobbiamo infatti rispettare i tempi di Dio ed essere sensibili all'andamento che lo Spirito Santo desidera imporre allo sviluppo della sua opera.

Non dobbiamo essere ansiosi e forzare l'opera del Signore, come fece Abraamo che nell'impazienza di ricevere Isacco ha forzato la mano e ha generato così Ismaele.

Dio ha prodotto la chiesa cristiana mondiale dal seme di Abraamo non istantaneamente, ma moltiplicando il popolo gradualmente, famiglia dopo famiglia, secolo dopo secolo. Dio non promette ad Abraamo di donargli come eredità un'intera nazione e compie immediatamente quell'alleanza donando a Sara 1 milione di nascite. Immaginate la gioia di Sara nel sapere che sarebbe rimasta incinta qualche milione di volte! No, Dio adempie la sua promessa in maniera progressiva, graduale, nel corso del tempo. È così che funziona il regno di Dio.

Inoltre la parabola di oggi ti insegna a non disprezzare i piccoli inizi: il seme di senape è il più piccolo di tutti all'inizio.

Ma ciò non toglie che proprio dal seme di senape nasce un albero incredibile che attrae a sé tutti uccelli e un grande rifugio sicuro.

Molte volte noi disprezziamo i piccoli inizi.

Valorizziamo soltanto le cose grandi, belle, lussuose, imponenti. Però Gesù non guarda le apparenze, l'esteriorità, la lucentezza e la superficialità, ma guarda i nostri cuori.

Gesù non è interessato a grandi numeri ma è interessato a uomini e donne fedeli. Non è interessato alla quantità ma è interessato alla qualità. Certamente lui desidera salvare moltitudini di uomini e donne, ma questo lo può fare anche partendo da un piccolo gruppo di cristiani fedeli come noi.

Gesù iniziò con 12 pescatori ma poi il Regno di Dio andò da Gerusalemme fino ai confini della terra come stabilito in Atti 1:8.

Cosa impedisce lo SS di continuare a farlo anche oggi a Ravenna?

Ancora oggi gradualmente la predicazione del Vangelo sta indebolendo le fondamenta del regno satanico, sta corrodendo le strutture anti cristiane, sta distruggendo progressivamente l'idolatria. La tua vita è il martello pneumatico che Dio sta usando per demolire mattone dopo mattone il regno di Satana in questa città.

Pertanto oggi non lasciare demoralizzarti dal fatto che magari non vedi un risultato istantaneo di fronte alla tua evangelizzazione. Continua a insistere in in ogni momento, continua a predicare la parola, continua a invitare persone in chiesa, continua a far brillare la luce del Vangelo nella tua vita e nella tua famiglia, continua a mantenere una testimonianza coerente con la parola di Dio e vedrai che progressivamente, gradualmente il Signore ti userà come strumento potente per far avanzare il suo regno in questa città.

CONCLUSIONE

Oggi non lasciare che il tuo cuore sia rattristato dall'opposizione che tu riscontri quando proclami il Vangelo. Anche Gesù Cristo ha incontrato grande opposizione alla sua predicazione, a tal punto da essere trascinato alla croce del calvario. Ma quegli uomini che pensavano di uccidere Cristo in realtà lo hanno portato alla Croce, proprio il posto in cui Cristo ha manifestato la sua vittoria più grande contro Satana, contro il peccato e contro la morte.

Dio è potente per usare le opposizioni e le cattive circostanze per trasformarle in benedizioni, affinché il suo regno possa avanzare progressivamente.

Quindi anche davanti a forte incredulità non smettere di condividere il Vangelo.

Inoltre ricordati quando evangelizzi che l'opera non è tua ma l'opera è di Dio. Pertanto continua a seminare, continua ad annaffiare con la tua preghiera e con il tuo amore, ma non avere complessi di inferiorità e non avere ansia da prestazione, perché il risultato è nelle mani di Dio: soltanto Dio può cambiare i cuori delle persone e questo ci porta grande pace e serenità mentre lavoriamo per il suo regno.

Inoltre non lasciarti scoraggiare dalla lentezza apparente dei risultati nell'opera del signore. Perché è esattamente così che Dio ha deciso come deve funzionare il suo regno. Il regno di Dio non è "fast-food" ma è "Slow food", il regno di Dio non è una ricetta istantanea mai una ricetta ben elaborata nei singoli dettagli, il regno di Dio non è uno sprint di 100 m ma è una maratona di molti chilometri, il regno di Dio non è un progetto a breve termine ma è un progetto a lungo termine che fluirà nell'eternità. Quindi attento a non bruciarti, non esaurirti, ma mentre servi Dio fedelmente riposa nelle sue braccia

perché anche se ai tuoi occhi i risultati sembrano lenti, in realtà sono risultati robusti, stabili e con la crescita che Dio ha stabilito. Non disprezzare i piccoli inizi perché Dio è potente per usare una piccola chiesa come la nostra per trasformare questa città.